

SOMMARIO

1 – I RAGAZZI BIELORUSSI RACCONTANO L' ITALIA
2- L'EMILIA ROMAGNA PER IL SAHARAWI

1 – I RAGAZZI BIELORUSSI RACCONTANO L' ITALIA

Il concorso organizzato da AVIB per i ragazzi bielorusi che sono stati ospiti in Italia e che li invitava ad esprimere le loro sensazioni e le loro osservazioni sull' esperienza vissuta è in dirittura di arrivo.

Una commissione formata da docenti dell' Università di Gomel composta da Hatal'skaya Halina, Hapanovich-Kaydalov Nikolay, Markevich Olha, Korotkevich Olha ha scelto i migliori 6 elaborati e, tra di essi verrà scelto il vincitore.

Ma l' impresa è troppo ardua e troppo difficile, perché ognuno di essi è un piccolo capolavoro di freschezza, di genuinità, di gratitudine e di ingenua maturità.

Io li ripropongo tutti e 6, con i nomi e i cognomi dei loro piccoli autori.

Materiale davvero utile per comprendere la vastità del meccanismo innescato da 20 anni di accoglienze.

Elaborato n. 1 KOSTIUCHENKO VERONIKA
7.a classe Skola Internato di Svetlogorsk

" LETTERA A MIO NONNO "

Caro nonno

Ieri ho ricevuto una bella notizia: tra un mese vado in Italia per Natale!

Aspetto tanto il momento, quando di nuovo comincio a preparare i regali per la mia famiglia italiana, quando andrò in aeroporto e farò il viaggio in aereo. Ora penso solo a questo.

So che lì mi aspettano, verranno tutti miei amici a prendermi.

Splenderà il sole e tutti intorno saranno contenti.

Nonno, gli italiani sono molto goiosi, buoni e amano molto i bambini. Quando noi arriviamo in Italia tutti sono contenti di vederci e ci incontrano come se fossimo loro figli. Io chiamo i miei italiani mamma e papà e a loro questo piace molto.

Vorrei tanto avere la mamma, Anna Maria: e' molto buona e mi vuole tanto bene! Così amano non solamente i propri figli. Nonno, non ti offendi per questo?

In Italia ho il gatto Chicco. E' molto buono e peloso. Ci dormiamo insieme. Noi abbiamo anche il cane femmina Luba, gli ho dato il nome io. La prendiamo sempre con noi quando partiamo per il mare, lei e Salvatore.

In Italia io vivo a Roma. Vorrei tanto che tu vedessi questa città. La città e' tanto bella e la gente e'

straordinaria! Nel centro storico si può fare le passeggiate tutto il giorno e anche alla notte. Lì e' sempre pieno di gente, c'è tanta luce e musica. Io sempre mi immagino come se io fossi la signorina e vivo in Roma antica. Che intorno non ci siano i turisti ma i romani, venditori, girano i carri antichi, fanno gli spettacoli gli artisti. Ogni tanto mi dimentico in che tempo vivo. Come se mi fossi stata trasportata sulla macchina del tempo in questa città antica e eterna.

Nonno sono stata in un vero matrimonio italiano! La mia mamma italiana mi aveva comprato un abito bellissimo e mi aveva fatto la piega dei capelli. Ero come una principessa, non sono mai stata così bella come quella volta! Siamo andati in Duomo e in comune, ma la festa era in un ristorante. C'erano tanti ospiti e tanti bambini, i bambini erano seduti ad un tavolo e ci siamo divertiti molto. Ma non ti avevo scritto la cosa più importante: la sposa e lo sposo erano la mamma e il papà. Mio papà lavora in televisione e canta molto bene, lui cantava anche al suo matrimonio! Era molto romantico. Gli occhi di mia mamma erano illuminati dalla felicità e io ero piena d'onore di loro.

Caro nonno, io racconterò di te alla mia famiglia e ti porterò dall'Italia il piccolo raggio da Italia solare.

Tua nipotina Veronica.

Elaborato n. 2 YABLONSKAYA DARIA
11.a classe Skola Internato di Ashmiani

" CON IL CUORE E L'ANIMA DI TE ITALIA "

Per amare Bielorussia nostra cara
Bisogna vedere diversi paesi...
A. Staver

Sconosciuto e misterioso il paese Italia

Il mio destino mi ha portato dal primo anno scolastico in scuola internato della città` Ashmiany. Un giorno, una coppia giovane di famiglia Antonio e Daniela dal paese estero che si chiama Italia ha deciso di invitare a casa loro una bambina bielorussa. Avevo sei anni quando per la prima volta ho sentito la parola "Italia"; la immaginavo come paese misterioso, affascinante dove si sta bene e c'è tanta luce. Aspettavo la mia partenza con ansia e tanta curiosità`. Tanti miei piccoli amici condividevano con me le loro impressioni dai viaggi in questo paese sconosciuto.

E alla fine e' arrivato questo momento così desiderato. Sono partita con la speranza di conoscere tanta gente buona. Le mie speranze si sono avverate... Solo due ore e mezzo di volo in aereo e ho toccato la terra estera. La città` Ascoli Piceno era bella e affascinante. Sembra che questa città` sia molto vecchia e ha la sua storia. Sono venuti a prendermi persone generose e buone – la famiglia Maffei. Avevano cominciato a parlare con me in una lingua sconosciuta, però giorno dopo giorno ho cominciato ad abituarli e a capire loro. Queste persone mi avevano regalato tanta dolcezza e carezze. Dai primi giorni ho cominciato a volerli bene. Ogni giorno mi regalavano la gioia, comprensione e cura. I miei occhi erano illuminati dalla felicità, non ho mai sognato di incontrare nella mia vita le persone come loro. Loro sono entrati nel mio piccolo cuore che batteva nel mio petto e sono rimasti fino ad oggi.

La gente della terra italiana

In Italia ci sono le persone di diversi caratteri: buoni e cattivi, laboriosi e disinteressati. In generale la gente è ospitale e misericordiosa, quasi ogni famiglia ospita i bambini bielorussi. Le famiglie italiane sono grandi e amichevoli. Ogni settimana la famiglia si riunisce a cena e a tavola loro parlano di tutte le cose che sono accadute durante il giorno, in compagnia si sta molto divertente. Quando appare qualche problema la famiglia si riunisce sempre insieme per risolverla e aiutare. Ogni membro di famiglia aiuta uno l'altro, vuole bene, rispetta e

capisce, ma non sempre in ogni famiglia va tutto bene. Ci sono le famiglie con problemi, tormenti, litigi e mancanze di rispetto.

Usanza e tradizioni d'Italia

In Italia ci sono le proprie tradizioni. La mia famiglia ogni anno mi ospita d'estate e d'inverno per Natale. Ecco come gli italiani festeggiano questa festa. A casa mettono la piccola abitazione di Betlème. La decorazione è di paglia e muschio. La dentro mettono gli animali, le persone, che fanno diverse attività. A Betlème c'è un piccolo ruscello spesso lo fanno di foglia. Vicino mettono il più importante: la piccola stalla di legno, dove è nato Gesù. Il 24 Dicembre mettono nella greppia Gesù Cristo figlio di Dio. Vicino ad esso deve essere presente la sua madre Santa Maria e Iosef – padre. Tutto questo luogo è decorato di luci e lampadine di diversi colori. Il Natale si festeggia con tutta famiglia.

Cucina del paese estero

La cucina italiana è molto vasta, buona e appetitosa. I piatti nazionali sono lasagna, spaghetti, pizza. In questi piatti aggiungono varie spezie e condimenti, fanno la decorazione con menta, basilico e altre erbe. Per preparare i piatti di carne si usano le spezie e certamente aggiungono un cucchiaino di vino bianco. Il vino in Italia è una bevanda molto usata, lo bevono a pranzo e cena e anche nei ristoranti dove immancabilmente portano un caraffa di vino bianco o rosso. Tutti i vini italiani si fanno di uva verde o nera. La gente la coltiva. Lì ci sono le piantagioni di uva. Sono molto diffuse in questo paese le olive. Olio di oliva: è l'olio più buono e più salutare. Ogni famiglia italiana lo usa nel mangiare. Olio aggiungono ovunque l'anima desidera. Quello che riguarda il pane...è molto interessante loro hanno solo il pane bianco. Il pane nero gli italiani quasi non lo mangiano. Auguro a tutti bielorusi assaggiare il cibo italiano. Non vi pentirete!

Tesori di Sardegna

L'isola di Sardegna – è uno dei più bei posti d'Italia, che mi è capitato di visitare. Essendo là dimentichi di tutto, ti senti così bene che non viene la voglia di pensare ad altre cose. L'acqua del mare è trasparente, il colore è azzurro e pulito: sembra lo specchio. Nel regno subacqueo ci sono tante cose interessanti e belle.

Per esempio la medusa – è un qualcosa che si nota subito come se fosse un prezioso diamante che desidera di essere notata. La medusa è molto interessante ma è anche morsicosa. Cerca di morderti con i suoi tentacoli. La medusa è come un fiocco che naviga in acqua, si sposta lentamente. Qui ci sono diversi pesci dai più piccoli ai più grandi. Ecco ci sono piccoli pesci che si riuniscono e in questa numerosa compagnia vanno da qualche parte del mare. Il loro colore è straordinario e si illuminano in acqua e sotto il sole. Quando navigano sembra che qualcosa di lucido è caduto nell'acqua e lentamente sparisce lì in profondità e si vede già un piccolo punto sparisce dagli occhi. Se mettere la maschera e pinne si può vedere diversi tesori sotto l'acqua.

La sabbia qui è molto fina e morbida e si può camminare sopra. Fermando gli occhi sulla sabbia si potrebbe vedere altre bellezze. Per esempio gambero che si nasconde dai suoi nemici. Sotto acqua non sono tutti misericordiosi e non sempre rispettano uno l'altro, ci sono anche gli abitanti cattivi del regno sottomarino. Uno di questi molluschi disubbidienti è la piovra. Al primo sguardo è onorevole ma in verità è molto paurosa. Si potrebbe incontrarlo sotto una grossa pietra dove c'è il buio, il silenzio e dalle volte fa paura. Con i suoi tentacoli lei potrebbe offendere ogni piccolo essere che non possa difendersi. E per questo tutti piccoli abitanti del mare devono nascondersi nei loro nascondigli. Così è il mondo subacqueo. Girando i musei dell'isola si può conoscere la storia di ogni piccola città. Nei musei si può vedere molti talismani di Sardegna. Sull'isola si può vedere vari tipi di fiori, piante e alberi. Gli alberi qui sono molto belli, abitanti gli chiamano palme. Le foglie hanno il colore verde, sono molto grandi. Ogni giorno in isola splende il sole ed è molto chiaro e generoso.

Cuori caldi delle buone persone

Mi sembra che il mio papa e mia mamma fossero stati mandati da Dio. Tutti i giorni passati in Italia sono la mia felicità più grande nella mia vita di sedicenne. Ogni nuovo giorno vissuto ringrazio Dio che ho incontrato queste persone. Per loro amore, calore, bontà e carezze che mi regalano durante 11 anni, sono molto grata a loro. Da tutto il cuore gli dico in bielorusso melodico "Dziakui" e in italiano sonante "Grazie"!

Elaborato n. 3 ANATOLIY SHEVTSOV
10 anni scuola per audiolesi su Zdanovichi Minsk

Mi chiamo Tolia. Il mio cognome e` Shevtsov. Ho 10 anni.

Io non ho il papa`. Non ho la mamma. Sono orfano.

La mia casa e` la scuola internato per i bambini audiolesi di villaggio Zhdanovici della regione di Minsk. Studio in 5 classe.

I miei amici per le ferie vanno da loro genitori. E io....

IO PARTIRO` IN ITALIA!!! IN AEREO!!!

Che bello!

In Italia c`e` il sole, caldo, frutta e buone zie e zii. La prima volta in Italia sono stato a Natale. Ero in prima classe. Abitavo in una casa della citta` di Macerata e ho conosciuto zio Alberto, che lavorava nella casa.

Noi con zio Alberto siamo andati a trovare diverse famiglie. Lì mi davano da mangiare cose buonissime, mi regalavano i giochi, vestiti, e mi facevano vedere gli animali. Mi sono piaciuti i conigli: erano bianchi e pelosi.

Zio Alberto portava me e tutto il nostro gruppo in diverse case belle. Una volta tutti ragazzi sono andati a Roma. Non mi avevano preso con loro, perche` mi ero comportato male quando eravamo ospiti.

Lì quando mangiavamo ho strappato per caso coi denti un pezzo di calice.

Quando stavo partendo zio Alberto mi aveva chiesto cosa racconterò dell'Italia ai miei compagni di scuola. Io non sapevo cosa rispondergli, ma ho capito che mi sono innamorato d'Italia.

Perche` in Italia ci sono buone persone e io stavo bene.

Elaborato n. 4 BOGDAN ELENA

9.a classe scuola media di Dvoret'sk

"CON AMORE PER ITALIA"

Quando vedo l'oro delle betulle

ricordo l'oro delle olive.

Italia! Ti amo alle lacrime,

lì ero sempre molto felice!

Essendo bambina di Chernobyl

ti chiedevo aiuto,

mi hai ospitato con il cuore

per ritornarmi la salute e le forze.

E miei nuovi conoscenti

sono diventati miei amici e miei parenti

mi hanno dato tanto calore
e auguro che sia presente sempre con loro Dio e l'Angelo custode!
All'inizio ero molto chiusa
(le persone estranee intorno e senza conoscere la lingua)
ma loro avevano dimostrato la comprensione e delicatezza.
E la mia anima si era sciolta.
Sono stata con loro ovunque
A Torino, nei Duomi e nelle botteghe antiche
Al mare per mesi facevo le vacanze
e respiravo l'aria marina.
E mi sono sentita meglio
E sto camminando felicemente incontro del mio destino
Per il sole, per il mare e per le persone stupende
Italia ti faccio un profondo inchino!

Elaborato n. 5 TARASIONOK EVGENI
9 anni, skola internato di Gorodey

NARRAZIONE "UN GIORNO DI VACANZE ITALIANE"

Di mattina mi avevano svegliato le campane. Mi sono sgranchito dolcemente e stavo in ascolto: che silenzio. Dalla finestra aperta si sente il profumo del mare e delle fragole. Gatta Ceppi che stava giu` nei piedi ruglia scontentamente, come se dicesse: "Dormi e` ancora presto!" Non capisco come lei arriva nella mia stanza . "Dormi Ceppi, devo andare!" Mi alzo lentamente e esco dalla stanza. Dalla porta un po` aperta vedo come dorme Maria Rosa – e` la mia mamma. Per non svegliarla cammino lentamente sulle punte dei piedi. Nella sala grande mi aspetta la televisione e in TV il cane buffo che si chiama Skubidu. Mi vergogno a dirlo ma sono troppo felice in questo momento. Mi piace tutto: i profumi fuori la finestra, i suoni dallo schermo di televisore, sono così autonomo e indipendente. Sto comodo al caldo sul divano grande. Anche se in questo momento sono solo ma non sento la solitudine.

"Eugenio!" – e` Maria Rosa che mi chiama a fare colazione. Ho ancora paura di chiamarla mamma, pronuncio questa parola leggermente dentro di me, mi sto abituando. La mia mamma italiana ha le mani dolci e gli occhi buoni. Lei non ha mai avuto figli e anche lei impara ad essere la mia mamma come io imparo ad essere il suo figlio. Secondo me ci riusciamo.

"Dov'e` il papa!" – chiedo io. "lui e già da un po` di tempo che e` in spiaggia. Ci andremo da lui dopo il pranzo". Papa` Bubi lavora in spiaggia, penso che lui e` il capo. Mi piace aiutarlo. Però c'e` tanto tempo ancora prima che arriva il pranzo. Cosa fare?

Sento il rumore di acqua. Evviva! E` arrivato Sig. Bruno! Lui lavora nel giardino e non e` contrario se io gli do una mano. Prendo onorevolmente il tubo di gomma e comincio ad annaffiare fiori, piselli, pomodori, fragole. Fragole! Quando abbiamo finito di annaffiare si comincia la raccolta. Le fragole saltano nella mia bocca automaticamente, sono molto dolci e profumati. La mamma sta ridendo dalla finestra, forse assomiglio un po` al clown truccato.

Dietro un albero si intravede la coda bianca e pelosa. Questo e` Brenda il mio cane più amato. A lei piace giocare con me. Nella nostra casa ci sono cinque cani e due gatti, ma solo con Brenda mi diverto tantissimo.

Ecco e' arrivato il momento di pranzo. Nella cucina c'e' il profumo delle salsicce che mi piacciono tanto, mia mamma sa come farmi contento. Non ci metto tanto per mangiare perche' mi aspetta il mare.

Sulla strada sto quasi correndo. Mamma non si arrabbia lei mi capisce. Ecco siamo arrivati in spiaggia. Il sole caldo ci fa nascondersi nella casa di spiaggia. Apro la rivista di fumetti ma riesco a leggere poco perche' mi addormento subito.

Quando mi sveglio corro subito al mare. I miei amici italiani mi avevano insegnato a saltare sulle onde e mi avevano regalato una tavola particolare. Non riesco ancora a usarla bene ma ce la faro' sono convinto. Quando l'onda mi alza su sono pronto a urlare dalla gioia.

Quando torniamo a casa mi faccio la doccia, poi mangio e vado nella mia camera. E' una felicita' immensa avere la propria stanza. Mimma mi augura buona notte. Ceppi non si vede da nessuna parte ma di mattina la ritrovo addormentata sui miei piedi. Domani mi sveglieranno le campane. E dalla finestra si sentiranno i profumi dal mare e di fragole.

Elaborato n.6 RYBACHONOV NINA

7.a classe scuola media di Svisloch

IL PAESE CHE STO CERCANDO L'HO TROVATO

Giro con la mano il globo. Il paese che sto cercando e' molto piccolo e quasi invisibile... Però lì vivono le persone con i cuori grandi, le persone che mi ha portato a conoscere Sua Maestà il Caso: Pino Cerchia e Sonia Belli.

Li avevo conosciuti nel 2005 quando sono venuta in Italia per la prima volta. La cittadina piccola Cura Carenano che si trova vicino Milano mi e' piaciuta subito con la sua pulizia e comodità, con piccole vie e alberi ramosi. E assomigliava un po' al mio villaggio Svisloch. E forse anche per questo le persone che mi avevano ospitato mi sono piaciuti subito.

Sonia Belli (la donna con lo sguardo amichevole e luminoso) e Pino Cerchia (molto grande e bonaccione!) mi avevano accettato subito nella loro famiglia. Sono molto benevoli e aperti e cercavano di farmi conoscere il loro paese. Siamo andati insieme a Milano, Napoli, Salerno e ognuna di queste città era bella e attraente.

Loro mi avevano fatto conoscere che cos'e' la cucina italiana. Altro che! Pino e' pizzaiolo e ogni sua pizza e' una vera opera d'arte. Ma anche il lavoro di Sonia e' collegato con la cucina lei e' barista. La considerano come un collaboratore prezioso e insostituibile e il suo boss la stima molto. Sonia e' responsabile di tutto ciò che succede al bar quando non c'e' il proprietario. E a lei piace molto come vanno le cose.

Sonia fa da mangiare non peggio di Pino. Il suo piatto conosciuto e' cotolette. Non sono le nostre cotolette! E' un piatto fatto di filetto di pollo preparato a seconda di una ricetta italiana con il contorno di verdure italiane buonissime. A Sonia piace anche fare le torte con le mele, aranci, cioccolato. Lei cercava di insegnarmi ma mi sembra di non essere un'alunna brava in questo.

Sonia e Pino sono bravi a fare delle sorprese. Una volta loro mi avevano avvisato che noi (tutti insieme) dovevamo andare dal dentista. Tutta la notte mi giravo e rigiravo sul letto ed ero preoccupata perche' ho paura di curare i denti...Quanta gioia immensa era quando al posto dello studio del dentista sono capitata nel parco giochi a "Gardaland"! abbiamo passato lì un giorno intero: giostre, spettacolo sul ghiaccio, siamo stati anche al delfinario. Era un mare di impressioni!

Mi mancano molto Sonia e Pino. Queste persone simpatiche sono diventati molto cari per me. Loro vivono sempre nel mio cuore e credo anche per questo il mio cuore e' diventato piu' grande.

...Giro con la mano il globo. Sto cercando il piccolo paese – paese dove vivono le persone con i cuori grandi.

2- L'EMILIA ROMAGNA PER IL SAHARAWI

L'Emilia-Romagna per il Saharawi

Un progetto per la prevenzione sanitaria e l'emergenza alimentare nei campi profughi Saharawi. Il presidente Vasco Errani: "Un'iniziativa che rivendico con orgoglio"

(Bologna, 1 luglio 2010) "Io rivendico con orgoglio di finanziare un intervento di cooperazione internazionale con il popolo del Saharawi, che vive in condizioni drammatiche, e che serve a dar da mangiare ai bambini". Queste le parole del presidente della Regione Emilia-Romagna **Vasco Errani** intervenuto oggi alla trasmissione Omnibus (La 7), dedicata al tema dei tagli e degli sprechi. "Non solo non è uno spreco – ha ribadito Errani – ma un'iniziativa che rivendico con orgoglio". Il presidente ha ribadito la sua preoccupazione: "Bisogna costruire la più grande riforma per il Paese, e cioè il federalismo fiscale, di cui sono convintissimo, e su cui le Regioni hanno dato un contributo determinante: alla fine tutto il dibattito si riduce alla ricerca degli sprechi".

Per il presidente Errani "è vergognoso usare questi argomenti – un'azione umanitaria verso i Saharawi, la cui condizione è seguita con attenzione dalle Nazioni Unite – per giustificare i tagli".

Il progetto in sintesi

Dromedarie da latte per salvare dalla malnutrizione cronica bambini, malati e anziani che vivono nella precarietà estrema dei campi profughi Saharawi, nel deserto algerino: con **12.800 euro** stanziati in un anno (il 2009) per l'acquisto e il mantenimento di sette animali, la Regione Emilia-Romagna sostiene **circa 90 cittadini Saharawi**, che beneficiano di un periodo di 40 giorni di integrazione alimentare, vitale per combattere la denutrizione dei soggetti più deboli. E' un progetto che si auto alimenta: necessita di risorse per partire – è finanziato per un anno – mentre negli anni successivi la riproduzione delle dromedarie "genera" un guadagno, a partire dalla vendita di alcuni nuovi nati, tale che i Saharawi possono provvedere in autonomia all'acquisto del cibo, ad ampliare le mandrie e di conseguenza il numero dei beneficiari.

Una mandria di **25 dromedarie** fornisce un'integrazione alimentare, sempre a rotazione, a quasi **400 persone**. Le sette dromedarie acquistate dalla Regione costituiscono un quarto circa della mandria, e dunque contribuiscono a dar da mangiare a 90 persone. Con i 12.800 euro stanziati nel primo anno, oltre ad acquistare gli animali, si è provveduto anche a inviare il cibo per il sostentamento delle dromedarie.

I risultati ottenuti hanno fatto sì che per l'anno 2010 la Regione abbia in corso un nuovo progetto, che utilizza le capre (costo 20.000 euro).